

— | RIFORMA | —

Edilizia, arriva lo statuto del costruttore Primo sì della Camera

ROMA — Arriva lo statuto dei costruttori edili. L'Aula della Camera ha approvato un testo unificato che ora passa al Senato che definisce i principi fondamentali dell'attività professionale di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura in edilizia nell'ambito delle competenze attribuite dalla Costituzione in materia di tutela della concorrenza e di professioni.

Il testo stabilisce che l'esercizio delle attività professionali in edilizia rientra nella sfera della libertà di iniziativa economica privata prevista dalla Costituzione. La legge si riferisce, in particolare, agli interventi di costruzione, ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo e manutenzione ordinaria oltre ai lavori di completamento e di finitura. Restano escluse, grazie ad un emendamento del Pd su cui il governo è stato battuto, le attività di promozione e di sviluppo di progetti immobiliari e le attività di restauro, conservazione e manutenzione di beni culturali.

IL TESTO VA AL SENATO

*Fissati i criteri per esercitare l'attività
Tra i requisiti anche l'onorabilità*

L'accesso alla professione di costruttore edile è subordinato al possesso di una serie di requisiti: dall'«onorabilità» del costruttore e del responsabile tecnico alla sua idoneità professionale che andranno verificati da commissioni d'esame. Ci sarà anche l'accreditamento degli enti autorizzati allo svolgimento dei corsi e al rilascio dell'abilitazione professionale del responsabile tecnico. I corsi di apprendimento dovranno riguardare materie come urbanistica ed edilizia, normativa tributaria e contrattuale di settore, salute e sicurezza sul lavoro, normativa ambientale, uso dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti. Per iscriversi alla sezione speciale dell'edilizia bisognerà dimostrare il possesso, o la disponibilità di attrezzature per un valore minimo di 15.000 euro.

ne, restauro, risanamento conservativo e manutenzione ordinaria oltre ai lavori di completamento e di finitura. Restano escluse, grazie ad un emendamento del Pd su cui il governo è stato battuto, le attività di promozione e di sviluppo di progetti immobiliari e le attività di restauro, conservazione e manutenzione di beni culturali.

